



COMUNE DI SIENA

**Verbale di deliberazione
del Consiglio Comunale**

del 09/05/2017 N° 135

OGGETTO: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO SIENA 5 STELLE MICHELE PINASSI IN MERITO ALLA BANCA DELLA TERRA E RELATIVE INIZIATIVE NEL COMUNE DI SIENA.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		SABATINI LAURA	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE		X
GUAZZI GIANNI	X		MAESTRINI LETIZIA		X
PERSI CAROLINA	X		LORENZETTI SIMONE	X	
PETTI RITA		X	GIORDANO GIUSEPPE	X	
VIGNI SIMONE	X		PICCINI ALESSANDRO	X	
PORCELLOTTI GIANNI	X		BECCHI MARIA ISABELLA	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		STADERINI PIETRO	X	
NESI FEDERICO		X	CORSI ANDREA	X	
BUFALINI STEFANIA	X		BIANCHINI MASSIMO	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
LEOLINI KATIA	X		AURIGI MAURO	X	
DI RENZONE LORENZO		X	CAMPANINI ERNESTO	X	
ZACCHEI FABIO	X		DE RISI ENZO		X
CAPPELLI PASQUALINO	X		MARZUCCHI MAURO	X	
TRAPASSI ALESSANDRO	X				

Presidente della seduta:
Partecipa Il Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi
Dott.ssa Diodorina Valerino

PRESIDENTE RONCHI: Lascio la parola al proponente, il consigliere Michele Pinassi del gruppo Siena 5 Stelle, per illustrare il testo dell'interrogazione.

CONSIGLIERE PINASSI: Buonasera a tutti. L'interrogazione nasce da alcune perplessità che sono giunte in merito ad alcune iniziative intraprese dalla Regione Toscana per quanto riguarda il progetto Banca della Terra e iniziative correlate.

La legge regionale n. 80/2012 ha trasformato l'Ente Azienda agricola di Alberese in Ente Terre Regionali Toscane, con l'obiettivo di promuovere una gestione ottimale e valorizzazione dei beni appartenenti al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale. Tra le funzioni di questo nuovo ente, che oltretutto finanziamo con 1 milione 500 mila euro ogni anno, quindi non è proprio a costo zero, vi è la cosiddetta Banca della Terra (articolo 3 di suddetta legge), strumento importante, ovviamente a detta degli estensori, per favorire l'accesso dell'imprenditoria privata ai terreni agricoli e forestali.

La Banca della Terra è un inventario completo e aggiornato dell'offerta dei terreni e delle aziende agricole di proprietà pubblica e privata nonché incolti dichiarati abbandonati che possono essere messi a disposizione dei terzi tramite operazioni di affitto o di concessione, compresi i terreni agricoli resi disponibili temporaneamente.

I relativi bandi di affidamento sono aperti a tutti gli interessati, soprattutto giovani (Progetto Giovani Sì) che lavorano a tempo pieno in agricoltura.

Considerando che ad oggi i bandi dei lotti pubblicati dal 2014 al 2016 sono quarantadue, di cui trentaquattro lotti già assegnati e i lotti non ancora assegnati sono diciotto; la problematica più evidente è stata quella dell'individuazione dei terreni (ricognizione delle particelle catastali a destinazione agricola che non abbiano ricevuto contributi negli ultimi tre anni) e di valutazione preliminare dello stato di abbandono dei terreni; in tutta la Toscana solamente otto comuni hanno completato l'istruttoria per il censimento dei terreni, si chiede di conoscere se il Comune di Siena ha eseguito il censimento dei terreni agricoli abbandonati e se sono stati rilevati lotti, pubblici o privati, da poter destinare al progetto, quali sono state, se ci sono state, le iniziative del Comune di Siena in merito alla promozione del progetto Banca della Terra e se il Sindaco ritiene di doversi fare promotore presso la Regione Toscana per l'abrogazione di questo costosissimo ente, l'Ente Terre Regione Toscana, ennesimo costoso carrozzone pubblico. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere Michele Pinassi del gruppo Siena 5 Stelle per l'illustrazione dell'interrogazione.

Risponde ai quesiti posti nell'interrogazione il Vicesindaco Fulvio Mancuso. Ne ha facoltà.

ASSESSORE MANCUSO: Grazie Presidente. Buonasera signori Consiglieri, colleghi di Giunta. Ringrazio il consigliere Michele Pinassi per questa interrogazione.

Il progetto Banca della Terra credo sia un progetto unico in Italia; tutte le volte che ho avuto modo di illustrarlo in altri contesti viene riconosciuto come un progetto di alta qualità perché ha l'obiettivo di sottrarre sostanzialmente terre incolte a spazi di improduttività e anche di mancanza di attenzione al rischio idrogeologico, che oggi è sempre più pressante.

In premessa dico anche che Siena, se non è stato il primo, è stato uno dei primi comuni che ha fatto il censimento, quindi sicuramente siamo tra quegli otto, ma forse siamo stati il primo comune a farlo.

C'è una legge regionale, questa che citava il consigliere Pinassi, del 2012 e il regolamento attuativo è del 2014 e appena abbiamo avuto contezza del regolamento esecutivo ci siamo messi in moto.

All'avvio del progetto per il Comune di Siena l'Ente Regione Toscana ha fornito una prima e sommaria mappatura di circa 1700 particelle catastali che, pur essendo agricole, non avevano beneficiato negli ultimi tre anni di contributi e premi comunitari che pertanto potevano non essere

utilizzati, quindi ci dettero una prima ipotesi di terre che non avendo ricevuto contributi potevano rientrare, ma questo è servizio relativamente.

Questa prima mappatura doveva essere ulteriormente affinata e verificata a cura del Comune in funzione di ulteriori criteri di cui al regolamento del 2014 che prevedeva l'esclusione delle sedi di abitazioni, strutture industriali e commerciali, aree non classificate come agricole, eccetera.

Avvalendoci di un apposito progetto avviato dall'Ente Terra in accordo con le province e UPI Toscana che prevedeva la selezione e la formazione di dieci giovani operatori, uno per provincia, e anche attraverso il ricorso a strumenti informativi georeferenziati del nostro SIT comunale, oltre che a sopralluoghi specifici, di queste 1700 particelle circa solo 152 sono risultati terreni incolti o abbandonati ai sensi della legge regionale 80, che appartenevano a 165 proprietari che dovevamo contattare con apposita procedura prevista dal regolamento.

Questo regolamento prevede anche che a parte le terre incolte ci sia anche una procedura volontaria, cioè che altri soggetti, gli stessi cittadini, siano informati e coinvolti in questa procedura e possano chiedere volontariamente di inserire dei propri terreni in questi elenchi.

Tra queste sono state indicate ovviamente le associazioni agricole, cooperative, eccetera, che sono state contattate. La legge regionale n. 80 prevede anche che i privati o enti diversi possono mettere a disposizione della Banca, quindi anche enti pubblici, questi propri terreni che non coltivano. Per esempio a Firenze l'Istituto degli Innocenti ha messi a disposizione circa trecento ettari. Sul discorso del coinvolgimento della partecipazione pubblica il 26 marzo 2015 noi abbiamo organizzato e tenuto un incontro pubblico a Palazzo Patrizi per far conoscere l'iniziativa e le relative opportunità cercando in questo modo di coinvolgere il maggior numero possibile di soggetti interessati. Il Comune, tra i soggetti coinvolti volontariamente in questo progetto, è stato l'unico ente che ha messo a disposizione trentatré particelle catastali con lo scopo di contenere il degrado ambientale, salvaguardare il suolo, gli equilibri idrogeologici, limitare gli incendi e favorire l'ottimale assetto del territorio interno alle mura cittadine o immediatamente a ridosso delle stesse ritenendo il ricorso a questo strumento un utile impulso a spingere i proprietari a una manutenzione più consona di dette aree.

Alla fine di questo lungo avviamento in tutto il territorio del Comune di Siena sono state individuate 185 particelle di terreni incolti o abbandonati pari a 109 ettari appartenenti a 191 proprietari, tutti contattati tramite lettera raccomandata con la quale, sulla falsariga del regolamento di attuazione, sono stati avvertiti che i terreni di loro proprietà corrispondenti a queste particelle catastali erano stati classificati come terreni incolti ai sensi della legge regionale 80 e gli è stato chiesto di comunicare, così come prevede la legge, entro i successivi novanta giorni l'intenzione eventuale di rimmetterli a coltura. In mancanza, le particelle in questione sarebbero state inserite nella Banca della Terra.

La procedura prevede la comunicazione ai proprietari delle particelle incolte e la risposta da parte dei proprietari. Di questi 109 ettari e di queste 185 particelle, per 121, pari a 72 ettari, i proprietari o i titolari di altri diritti reali hanno risposto nei termini di legge chiedendo la cancellazione dall'inserimento nella Banca della Terra impegnandosi a rimmetterli in coltura entro centottanta giorni così come previsto, indicando le modalità specifiche.

Con delibera della Giunta comunale n. 397/2015 è stato deciso di trasmettere dunque all'Ente Terra le rimanenti sessantaquattro particelle catastali, pari a circa 36 ettari, che sono quelle che alla fine della procedura sono risultate effettivamente incolte, per le quali i rispettivi proprietari non hanno manifestato interesse. L'inserimento e la pubblica nella Banca dei terreni incolti o abbandonati è stato fatto nei termini di legge.

Con successivi sopralluoghi noi abbiamo anche controllato – così mi dicono gli uffici – che i proprietari che avevano risposto impegnandosi a rimettere a coltura o comunque a fare queste opere di manutenzione iniziassero e facessero queste opere. Tutte queste operazioni della Banca della Terra, considerati i tempi lunghi previsti dalla legge, quindi novanta giorni più centottanta, quindi nove mesi, più il tempo materiale per i vari sopralluoghi, si sono concluse di fatto a fine del 2016, quindi pochi mesi fa. Nel frattempo ci sono state diverse manifestazioni di interesse da parte

soprattutto di giovani, i quali sono stati ovviamente indirizzati verso l'avvio delle formali richieste e al momento ci consta che ce ne siano due in essere.

185 particelle che erano state individuate come potenzialmente incolte, di queste ne sono rimaste 64, pari a 36 ettari, e quelle sono state già inserite nella Banca della Terra. A quel punto sono i privati che devono inviare la loro manifestazione di interesse. Noi sappiamo di almeno due domande di giovani rivolte a queste entità di terreni che abbiamo comunicato.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Vicesindaco Fulvio Mancuso per le risposte offerte ai quesiti posti all'interrogazione. Lascio la parola al proponente, il consigliere del gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi, per alcune considerazioni in merito alla risposta.

CONSIGLIERE PINASSI: Innanzitutto non nego lo scopo sicuramente interessante, anche perché il nostro patrimonio paesaggistico passa anche per la cura delle terre e quindi anche dello stesso territorio. Mi sembra tuttavia di capire che gran parte del lavoro di questa Banca della Terra passa per le amministrazioni comunali, che devono recepire le istanze, fare controlli, le verifiche e quindi poi in fondo inserire questi terreni e queste particelle all'interno di una banca dati.

Mi chiedo se una banca dati può avere un costo di 1 milione 500 mila euro ogni anno. Dopo aver sentito tutto l'impegno che l'Amministrazione comunale di Siena ha messo per questo progetto, quindi contattare i proprietari, aspettare la risposta, fare il controllo delle particelle, eccetera, mi chiedo l'Ente Terre Regione Toscana, che costa 1 milione 500 mila euro all'anno, a che cosa serve. A che cosa serve? È qui che nasce il fatto che purtroppo non è arrivata risposta all'ultimo dei tre quesiti, in cui si chiedeva un'opinione, cioè se questa Amministrazione nella persona del Sindaco ritiene di dover andare dal suo compagno di partito Enrico Rossi e altri che ha intorno a dire che...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PINASSI: Non mi interessa. Questi sono problemi vostri.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE RONCHI: Mi scusi, consigliere Pinassi. Chiederei ai Consiglieri comunali, durante lo svolgimento delle considerazioni da parte dei singoli Consiglieri, di non interrompere con osservazioni o critiche. Il Regolamento non prevede un contraddittorio, perché sennò non riusciamo a svolgere le interrogazioni e anche un dibattito in maniera serena. Vi ringrazio.

CONSIGLIERE PINASSI: Alza l'apparecchio telefonico e manda un sms al Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e gli chiede a cosa serve l'Ente Terre Regione Toscana che ci costa 1 milione 500 mila euro all'anno. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere del gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi per le osservazioni espresse. Si può procedere alla successiva interrogazione.

Fatto verbale e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 17-05-2017

Siena, li 17-05-2017

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 17-05-2017

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO
